

In un dossier della Fondazione Moressa i numeri dei figli di stranieri nati nel nostro Paese che potrebbero beneficiare del provvedimento

# “Con la riforma ogni anno 80mila nuovi italiani”

ROMA — Alda è nata a Roma, va in un asilo privato della capitale, parla italiano e dice «io magno», invece di «io mangio»: un'inflessione romanese che preoccupa i genitori. Alda però non è italiana, almeno a leggere i suoi documenti. Tutta colpa di mamma e papà che sono ucraini. O meglio: tutta colpa della nostra legge sulla cittadinanza del '92, basata sullo *ius sanguinis* (Alda ha preso la cittadinanza dei genitori). E se passasse il principio dello *ius soli*? Tutto cambierebbe. Tanti sarebbero infatti i nuovi italiani, se la cittadinanza venisse data a ciascun bambino straniero nato nel nostro Paese: 80mila solo nell'ultimo anno. A fare i conti è la fondazione Leone Moressa.

Nelle culle italiane, nell'ultimo anno sono nati 79.261 bambini con genitori stranieri: dal 2002 la loro incidenza sul totale dei nati è passata dal 6,2% al 14,5%. Questo vuol dire che se già valesse lo *ius soli*, il 14,5% dei nuovi cittadini italiani sarebbe figlia di immigrati. Oggi i bimbi stranieri, considerando anche coloro che sono nati all'estero, sono quasi un milione (il 10% dei minori, 7 punti in più del 2002). Ma se consideriamo solo le seconde generazioni, vale a dire coloro che sono nati in Italia, ci fermiamo a quota 730mila: un esercito di giovani italiani, se da sempre nel nostro Paese si applicasse lo *ius soli*.

Dove vivono questi bimbi

multietnici? «Oltre la metà si concentra al Nord, il 38,2% nel Nord Ovest e il 29,2% nel Nord Est. Alivello regionale - spiegano alla Moressa - è sicuramente la Lombardia la regione in cui l'applicazione dello *ius soli* avrebbe più impatto, in quanto qui si concentra oltre un quarto delle nascite da genitori stranieri, a seguire il Veneto e l'Emilia Romagna, rispettivamente con il 12,7% e il 12,3%». È interessante poi notare come non siano le grandi città a presentare il maggior numero di nati stranieri sul totale, ma Mantova e Brescia per la Lombardia, con rispettivamente un'incidenza del 29,9% e del 29,8%, Treviso e Vicenza per il Veneto (23,7% e 23,2%) e, infi-

ne, Modena e Reggio Emilia per l'Emilia Romagna (28,2% e 25,5%). Quanto alle origini di questi nuovi bimbi italiani, «i figli di genitori stranieri nati nel 2011 - si legge nello studio della fondazione - sono prevalentemente romeni, marocchini e albanesi, rispettivamente il 19,6%, il 15,6% e l'11,7% dei nati stranieri totali». Seguono: cinesi, indiani, tunisini, bengalesi, egiziani, pakistani, nigeriani. «L'attuale legge sulla cittadinanza - concludono i tecnici della Moressa - non trova più corrispondenza nelle realtà del fenomeno migratorio contemporaneo».

(v.l.a.p.o.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta



I numeri



**79.261**

**I NATI IN ITALIA**

Nel 2011 sono stati quasi 80mila i bambini nati in Italia da genitori stranieri



**730.000**

**LE SECONDE GENERAZIONI**

Il totale dei nati in Italia da genitori stranieri negli ultimi 10 anni supera i 730mila



**1 milione**

**I MINORI STRANIERI**

I bambini stranieri in Italia (compresi quelli nati all'estero) sono quasi 1 milione

